



TUTTI GLI ARTICOLI E DEGLI ALTRI MATERIALI PUBBLICATI NEL PRESENTE GIORNALE SONO ESPRESSAMENTE RISERVATE ©

LA VERTENZA. I cortei hanno causato disagi. Gli operatori vantano sino a 8 mesi di salari arretrati

Formazione, Palermo assediata I lavoratori occupano la Regione

Il governo regionale si è impegnato a reperire, entro questo mese, i circa 60 milioni di euro che serviranno a completare il budget per i corsi

Mauro di Matteo
PALERMO

Al termine di una giornata convulsa, che ha visto, ieri, quasi 2.000 lavoratori siciliani del comparto della formazione professionale scendere in piazza a protestare, paralizzando il traffico del centro cittadino, si apre, così almeno sembra, uno spiraglio nella lunga vertenza che riguarda il loro futuro occupazionale. Il governo regionale, infatti, si è impegnato a reperire, entro questo mese, i circa 60 milioni di euro che serviranno a completare il budget per sovvenzionare i corsi di tutto il 2011 e retribuire gli 8.000 dipendenti del settore, molti dei quali non percepiscono stipendio da quasi un anno. Questa promessa, però, ai sindacati non è bastata e alla fine di una riunione-fiume, hanno deciso di occupare simbolicamente la sala "Alessi" di Palazzo D'Orleans, sede della Regione, finché non avranno incontrato direttamente il presidente, Raffaele Lombardo.

Che per i palermitani sarebbe stato uno di quei giorni di passione, lo si è intuito sin dalle prime ore della mattinata, quando i manifestanti



La protesta degli operatori della Formazione ieri a Palermo

hanno bloccato piazza Indipendenza ed un lungo serpentone di auto si è formato su corso Pisani, corso Calatafimi e via Pitrè, congestionando viale Regione Siciliana. Il quadrilatero di piazza Indipendenza è stato chiuso, con gli agenti della polizia municipale impegnati a deviare il flusso dei veicoli. Tanta l'exasperazione di chi protestava. Sono arriva-

ti da tutte le province dell'isola, molti hanno viaggiato per quasi tutta la notte, come Gaetano Mugavero che lavora all'istituto Cipa di Agira: «Da dicembre non veniamo pagati. Sono l'unico a mantenere la mia famiglia e già mi sono indebitato fino al collo». Gli fa eco Francesco Gallina, messinese, che si trova nell'identica situazione: «C'è chi ha dovuto,

persino, ricorrere agli usurai per tirare a campare. Non ce la facciamo più». L'assessore alla formazione, Mario Centorrino e il dirigente generale, Ludovico Albert, confermano che entro il 18 luglio sarà creata un'unità di crisi e assicurano l'immediato reperimento dei 60 milioni di euro per il pagamento degli stipendi al personale.

Critici i sindacati. «Reperire i 60 milioni di euro non basta - spiega Maurizio Bernava, segretario generale Cisl Sicilia - occorre operare una profonda ristrutturazione di tutti gli enti accreditati, escludendo quelli che non possiedono i requisiti previsti dalla legge. Inoltre bisogna creare un albo professionale dei formatori e riqualificare il personale in esubero». «È necessario ed urgente - aggiunge Claudio Barone, segretario generale Uil - un regolamento attuativo che consenta di utilizzare i fondi per la cassa integrazione in deroga». E Mariella Maggio, segretario generale Cgil: «Chiediamo l'istituzione di un tavolo di crisi che, di concerto con il ministero del lavoro, affronti il problema degli oltre mille dipendenti del settore, attualmente in esubero». Infine Benedetto Scuderi, presidente dell'associazione enti di formazione Asef, chiede di «sostenere una formazione professionale che abbia aderenza con le esigenze del mercato del lavoro». (MDM*)